



La Voce di Mafalda

La Voce di Mafalda
 Notiziario di informazione dell'Associazione "Le Amiche di Mafalda"

Le Amiche di Mafalda
 —Alto Val di Cecina—



IL NOSTRO 8 MARZO

Quest'anno abbiamo deciso di unirici a Marta la gallina per riflettere sul senso dell'8 marzo. Di solito, in questa giornata siamo invitate alle solite noiose e ipocrite sfilate dei buoni propositi, agli eventi istituzionali organizzati dai vari comuni dove si sprecano i discorsi pregni di retorica. Per noi, e per molte altre per fortuna, l'8 marzo è sempre stato una giornata come tante: una giornata di lotta. Come associazione, abbiamo in passato approfittato di questa data per parlare di questioni troppo spesso dimenticate, come il tema della violenza di genere. Ma abbiamo visto purtroppo che, una volta passata la fioritura della mimosa, già dal giorno dopo, tutto ritornava normale. Tutto si silenziava di nuovo.

In realtà, se andiamo a vedere la storia, ci sono a nostra disposizione tantissime date che raccontano di tappe fondamentali nella lotta per i diritti delle donne, la nascita di grandi donne della storia e dell'arte e anche giornate che ricordano tragedie e ingiustizie verso la popolazione femminile. Dal 2 Gennaio 1966 in cui Franca Viola rifiuta il matrimonio riparatore con il suo violentatore, al 12 Dicembre 2015 in cui le donne saudite hanno avuto diritto al voto, dal 15 Febbraio 1996 in cui la violenza sessuale in Italia non è più considerata un reato contro la morale pubblica ma contro la persona, al 9 Gennaio 1908 data di nascita della scrittrice, saggista, filosofa e femminista Simone De Beauvoir.

Non aspettiamo l'8 Marzo per sentirci parte di un movimento di cambiamento che ha ancora tanta strada da fare: prendiamoci le nostre occasioni quotidiane per incontrarci, progettare e costruire assieme nuove tappe di questo percorso.



NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE



6 Febbraio: V incontro di formazione sulla violenza di genere con la psicoterapeuta Monica Musri

23 Febbraio: Riunione consiglio

29 Febbraio: I incontro progetto scuola Castelnuovo VC (III media)

6 Marzo: VI e ultimo incontro di formazione sulla violenza di genere con la psicoterapeuta Desirée Olianias

Febbraio e Marzo: incontro multipli con Anna Parenti, web designer incaricata di costruire il nuovo logo e il sito web dell'associazione

7 e 18 Marzo : Riunioni operatrici di sportello

8 Marzo: Incontro presso ENEL Larderello; presenza alla libreria Agresto di Volterra con la mostra "Un silenzio assordante"

Venerdì 18 Marzo, presso la nostra sede e alla presenza dell'assessora Camilla Sguazzi e delle *arianne* è avvenuta la consegna della nuova macchina da cucire donata dal gruppo Lions di Volterra.

Si tratta di una collaborazione nata 3 anni fa in occasione del progetto di prevenzione della violenza nelle scuole superiori di Volterra: in occasione del concorso, Lions accettò di finanziare il I premio di 300 Euro. Da allora abbiamo mantenuto contatti cordiali e abbiamo costantemente informato i referenti delle nostre iniziative fino al recente coinvolgimento con il laboratorio Il Filo di Arianna.



Un grazie di cuore e arrivederci a prossime collaborazioni.



NUOVO LOGO, NUOVA ENERGIA

Come avrete visto, la Voce di Mafalda ha cambiato formato grazie all'intervento professionale e creativo di Anna Parenti, web designer di Volterra che si è offerta di creare il nostro nuovo logo, il sito web www.lemichedimafalda.it, il pieghevole dell'associazione, e altri strumenti di comunicazione che ci aiuteranno ad avvicinarci di più, lo speriamo davvero, alle donne e alle ragazze del territorio.

A noi piace tantissimo: i volti buffi e colorati raccontano della bellezza delle differenze che compongono la nostra associazione e dell'energia che vogliamo comunicare alle donne vittime di violenza.

Anche l'8 marzo è diventata una giornata in cui le aziende rincorrono le clienti per vendere prodotti, come se già non bastasse differenziare tutto l'esistente al mondo per uomini e donne, come se già non bastasse usare le donne per vendere qualsiasi prodotto. In Italia, aziende storiche come la FIAT e la TIM, hanno colto l'occasione dell'8 Marzo per aumentare le vendite di prodotti gender-oriented.

8 marzo, Fiat: "Solo a donne sensori per parcheggio". E' polemica: "Spot sessista"



Sulla sua pagina Facebook la casa automobilistica torinese coglie l'occasione della festa per offrire solo alle guidatrici un optional "in aiuto della retromarcia". Un'allusione alla presunta incapacità femminile di manovrare l'auto? Proteste sui social network. L'azienda sospende la promozione e si scusa: "Non volevamo offendere nessuno"

di Luca Pizzaglia | 8 marzo 2013

LA REDAZIONE CONSIGLIA: Assemblaggi Provvisori

A Capannori, (Lucca) mostre, installazioni, performance, concerti, incontri, teatro ragazzi e laboratori, incentrati sull'individualità in relazione con il genere e sull'assenza di causalità tra il sesso biologico, la mascolinità-femminilità e l'orientamento sessuale.

In che modo le convenzioni, le costruzioni sociali e culturali, interferiscono con l'identità? Come possiamo scompigliare questi stereotipi o creare linguaggi che trascendano la dicotomia maschile/femminile e l'atto stesso della rappresentazione?

Per vedere il programma:

www.delloscompiglio.org/it/cultura/assemblaggi-provvisori

LA RICETTA DEL MESE



BISCOTTI AL FARRO

150g farina di farro,
50 g farina di riso (o di castagne,
grano saraceno, farina di mandorle
o scaglie di cocco),
80g zucchero integrale,
50g olio di oliva o olio di mais ,
1 uovo, buccia di limone, o arancia,
vaniglia, spezie, un cucchiaino di lievito.

A questo composto base si può aggiungere a piacere frutta (mele, prugne, uvetta o noci, noccioline, mandorle). Il segreto è tenere un impasto morbido, ma non troppo liquido, da poter mettere a cucchiaiate sulla placca del forno. Cuocere a 170-180 per circa venti minuti.



Le Amiche
di Mafalda
—Alta. Val di Cecina—

Ascolto, informazioni,
consulenza legale e psicologica

Cell. 3894689206

leamichedimafalda@hotmail.it

Via Roncalli 14, Palazzo Ricci,
Pomarance (ultimo piano)



www.leamichedimafalda.it

Seguici anche su

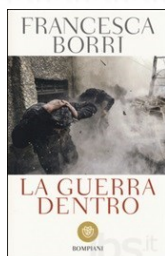


Una giornalista CHE CI PIACE MOLTO : FRANCESCA BORRI

"Non amo la definizione di giornalista di guerra, anche se scrivo soprattutto di Siria, in questi mesi, e in quello che scrivo, in genere, qualcosa esplode, qualcuno muore. Ma le guerre, alla fine, non sono solo quelle con i missili e i carrarmati - quelle sono solo le guerre più facili da vedere. L'unica cosa che mi guida, in realtà, è la curiosità. E l'unica cosa che le mie storie hanno in comune, è che sono storie a km zero. Storie, cioè, non raccontate con un copia da internet, con telefonate, voci, pezzi di facebook, pezzi di altri, ma toccate con mano, fango alle caviglie: storie raccontate dalle vene del mondo. Perché il mondo sembra in bianco e nero, amici e nemici, torto e ragione, solo a guardarlo a distanza. Da vicino, tutto è molto più complesso, più sfumato, i ruoli spesso si ribaltano - e i confini si sgranano: perché quando entri in una sperduta casa africana, e ti parlano in perfetto francese, non puoi non capire quanta parte di noi c'è in questo mondo che crediamo lontano. Che crediamo estraneo. E spesso non è la nostra parte migliore. E non sei più tu, allora, all'improvviso, quello che fa le domande. A volte, a guardare da vicino, tu sei quello chiamato a rispondere."



Francesca Borri, 1980 relazioni internazionali, dopo una prima esperienza nei Balcani ha lavorato in Medio Oriente, e in particolare in Israele e Palestina, come specialista di diritti umani. Nel 2012 ha deciso di raccontare la guerra di Siria come reporter freelance. Da allora, i suoi articoli sono stati tradotti in 15 lingue.



LETTURE CONSIGLIATE DALLA REDAZIONE

La guerra dentro di Francesca Borri. Ed. BOMPIANI

In questo suo libro, Francesca Borri giornalista di guerra, freelance, ci porta dentro la guerra che sta devastando la Siria con un appassionato quanto crudo racconto dei mesi che lei ha passato in Siria, ad Aleppo, nella parte della città controllata dall'insurrezione. Racconta dolore, bombe, sangue, morte, strazio. Racconta le speranze della rivoluzione che sfumano, la realtà quotidiana di persone comuni, la complessità politica e umana, la vita vera. Racconta il cinismo amaro del giornalismo e del nostro intero mondo, che l'orrore preferisce non guardarlo; o che ama commuoversene un momento per poi tornare presto a pensare ad altro.

Della stessa autrice consigliamo: *NON APRIRE MAI* Edizioni LA MERIDIANA